

Va registrata la raccolta differenziata. Proposta: «Meglio un'isola a scomparsa»

«Vanno tolti quei bidoncini»

Piazza Carducci, un'immagine di degrado mattutino

PIETRASANTA. La cartolina di piazzetta Carducci, uno degli ingressi al centro città, è tutto meno che splendida: bidoni colorati della raccolta differenziata in evidenza, sacchetti dei rifiuti dei pubblici esercizi accatastati, spesso fino a tarda mattinata, sporcizia sparsa su muretti ed un senso di apparente degrado, di cui si farebbe volentieri a meno.

«Noi commercianti - riferiscono alcuni titolari - probabilmente non sempre rispettiamo i dettami relativi alla raccolta. Premesso questo, i rifiuti in questione vengono ritirati dagli addetti in tarda mattinata, e questo, dal punto di vista dell'immagine e del biglietto da visita di una città, non è il massimo. Perché i bidoni devono essere lasciati così in vista? Non è proprio possibile studiare una sede alternativa, al limite un'isola ecologica a scomparsa, come avviene altrove?».

Problemi, in particolare nel dopo fine-settimana vengono denunciati anche dalle altre attività di zona. «Marciapiede e muretto diventano, il sabato e la domenica, un bagno pubblico a cielo aperto per i numerosi giovani presenti la notte davanti ai locali; con tutte le conseguenze del caso. Abbiamo chiesto al Comune di fare qualcosa, di intervenire e, fi-



La piazza Carducci, uno degli ingressi della città

nalmente, qualcuno si è mosso. Ma dovrebbe essere chi di dovere a garantire pulizia e decoro anche in questa sede, senza il bisogno di essere allertati».

Nel frattempo, martedì scorso, primo appuntamento con «Io sono nel centro», progetto pensato dall'amministrazione comunale per conoscere e, se possibile risolvere, le problematiche del centro storico.

Incontro, quello dedicato al commercio, che non ha riscosso una grande partecipazione in termini numerici,

PRO CROCE VERDE

Spettacolo del Ptv

PIETRASANTA. Stasera alle 21,15 va in scena al teatro comunale «Esisto ancora... per non dimenticare», lo spettacolo, pluripremiato, quattro anni di repliche, del Piccolo teatro della Versilia di Federico Barsanti sul tema della memoria e della Shoah. La replica di stasera è con incasso tutto a favore della Croce Verde cittadina.

All'interno del teatro sarà allestita anche una mostra fotografica.

ma che si è comunque rivelato interessante per i temi trattati.

E' emersa, ad esempio, la scarsa propensione al dialogo fra i titolari di attività, così come la necessità che il Comune investa nella promozione. Radicalmente mutata poi, negli ultimi 20 anni, la tipologia del cliente; il visitatore di una volta raggiungeva il centro, perché in esso si faceva arte, oggi è forse più attratto dal nome Pietrasanta, ormai di moda, che dal contenuto offerto.

«Anche la tipologia dei negozi è cambiata. Mentre un tempo i bottegai caratterizzavano la città, a seconda del prodotto trattato, oggi si tende a scegliere le stesse tipologie commerciali, abbassando di fatto l'offerta» - si legge in una nota comunale.

Per quanto riguarda gli orari di apertura, alcuni negozi beneficiano di una clientela da tardo pomeriggio, mentre altri, in particolare per le aperture serali estive, auspicano una maggiore flessibilità da parte del Comune. Tutti d'accordo, o quasi, invece, sul tema dei rumori notturni; superata una certa ora, serve a detta di coloro che hanno partecipato all'incontro, un'opera di sensibilizzazione al rispetto dei residenti.

L.B.

Fu tra i primi a sbarcare in Giappone

E' morto Forli artigiano di razza

Oggi i funerali

PIETRASANTA. Un altro pezzo di storia se n'è andato. Martedì sera, vinto da una malattia incurabile, è scomparso, a 74 anni, Luciano Forli, per 52 anni artigiano vero del marmo di Pietrasanta.

La sua «Casa della dama» ha arredato e rivestito case e palazzi di mezzo mondo, comprese le Torri Gemelle di New York.



Luciano Forli

Fu tra i primi a commerciare con il Giappone e seppe mediare, sempre in stretto «pietrasantino», con rappresentanti di società inglesi, francesi, americane, svizzere, te-

desche, belga.

Ha sempre avuto fiducia nelle nuove generazioni, meno nelle vecchie, e nella vocazione artigiana del nostro territorio.

La sua allegria, il suo amore per il marmo e per i prodotti della terra, la sua «voglia d'aria fresca» accompagneranno per sempre colleghi, amici e parenti.

Lascia la moglie Maria Rosa, che lo ha sempre incoraggiato e sostenuto in ogni scelta della sua vita, e i due figli Marco e Massimo.

I funerali saranno tenuti oggi, alle ore 15, presso la parrocchia di Vallecchia.

IL PUNTO

MARINA. «Siamo al capolinea: o ne usciamo, adesso, tutti insieme, o il nostro turismo rischia di fare una brutta fine». Parole, quelle del presidente dell'Associazione albergatori, Alfonso Canneva, che lasciano poco spazio all'immaginazione. «La situazione è drammatica; la Versilia, negli ultimi 2 anni, ha perso circa il 20% delle presenze sul territorio. Non esistono più i soggiorni prolungati, il cliente si affida al last minute, in talune situazioni diventa difficile riempire un albergo anche in piena stagione. L'inversione di tendenza è palese e la responsabilità di questo è di tutte le componenti: amministratori, categorie, enti vari. La mia non è un'accusa - dice Canneva - ma un grido d'allarme, perché la preoccupazione, oggi, è tanta e una soluzione va



Alfonso Canneva

trovata, in qualche modo».

Canneva rilancia. «Faccio un esempio: la Federalberghi, a livello versiliese, deve prendere una posizione molto forte a sostegno dei balneari in riferimento alla Bolkenstein. Se viene un certo tipo di turismo familiare su spiaggia, a risentirne sarà tutta la nostra econo-

«Il nostro turismo è al capolinea»

L'allarme degli albergatori: «Abbiamo perso il 20% delle presenze»

mia. Pensare che la messa all'asta delle concessioni, nel 2015, sia una problematica, riguardante solo gli attuali concessionari, è da illusi. Il subentro di nuovi investitori metterebbe in crisi quel sistema di sinergie e proposte che è stato sempre alla base del nostro turismo. Dobbiamo uscire dai «se e dai ma» e cominciare a remare tutti nella stessa direzione».

C'è chi, però, mette sotto accusa lo stesso stato di salute degli alberghi, ritenuto scarsamente concorrenziale e dotato di minori servizi ed optional, rispetto alle strutture di altre località: è così?

«Gli albergatori, se non hanno un buon volume di affari, oggi non possono investire. E

comunque non sono d'accordo; ci sono sempre più alberghi dotati di centro benessere, palestra, sauna, piscina, tutti requisiti richiesti dalla clientela. Insomma, molto è stato fatto e non vedo grosse differenze con altre realtà. Magari siamo deficitari sul piano della promozione turistica, quello sì».

Cosa intende?

«Con la chiusura dell'Apt Versilia sono venute meno quelle iniziative, mirate per la nostra zona, che erano prioritarie. E' inutile girarci intorno: bisogna investire, e molto, nella promozione, e bisogna farlo coinvolgendo tutte le realtà versiliesi. Prendiamo esempio dall'Adriatico, dove riescono a rendere appetibile il loro litora-

le anche quando non è stagione. Sapere vendere il proprio prodotto è fondamentale, così come individuare a chi venderlo. Il nostro cliente non sarà mai il cinese. Io non ce li vedo i cinesi in massa sulla nostra spiaggia; però, al tempo stesso, sono calati gli stranieri e ci siamo ritrovati a gestire, meteo permettendo, la clientela «mordi e fuggi». Qualcosa, evidentemente, nel meccanismo si è inceppato».

Nel frattempo, a Pietrasanta, siete in attesa della nuova variante alberghi: cosa vi aspettate, come categoria?

«Che venga approvata, anche se sappiamo che c'è una tempistica da rispettare. E co-

munque restiamo fiduciosi nell'operato degli amministratori. La variante è fondamentale soprattutto per quanto riguarda le nuove altezze degli scantinati, che consentirebbero, una volta varate, la realizzazione di ulteriori spazi funzionali alla proposta alberghiera. Detto questo, al Comune, oltre che un supporto concreto nella promozione turistica, chiediamo solo due cose: una seria pulizia del territorio, in particolare durante il periodo estivo, e il mantenimento di quelle condizioni di sicurezza, da sempre prerogativa del nostro territorio. Se viene meno anche questo, possiamo davvero chiudere tutto e tirare via la chiave».

Luca Basile

Mallegni fustiga il Pdl: «Sbagliato astenersi»

L'ex sindaco scrive a Lombardi e lo ringrazia per le posizioni assunte su Gaia e targhe

PIETRASANTA. Un plauso al sindaco Domenico Lombardi e una dura stoccata ai vecchi sodali di maggioranza che, per motivi tattici, si sono astenuti su Gaia e sulla mozione di rimozione delle targhe lasciando solo il Pd a tenere a bada la sinistra radicale.

L'ex sindaco Massimo Mallegni

L'ex primo cittadino Massimo Mallegni non lo manda certo a dire.

«Un partito, come il Pdl, a mio avviso - scrive Mallegni - non dovrebbe mai astenersi. Un partito di governo, quale è il Pdl, vota a favore, o contro. L'esperienza della gestione pubblica di Gaia, da me sostenuta nel passato, contro le posizioni di un alleato quale era Alleanza Nazionale, sono no-



te. Come noto, è il voto che si consumò in consiglio comunale e che vide il Gruppo di An, capitanato da Alberto Giovannetti, votare contro la gestione pubblica dell'Azienda con il solo voto in dissenso dello scomparso Giuseppe Conti che si allineò alla posizione del sindaco, permettendo l'approvazione dell'argomento. Purtroppo, la scelta di non fare entrare il socio pubblico si è rivelata un errore, ed oggi l'unica strada per salvare l'Azienda e garantire un adeguato servizio ai nostri concittadini - scrive Mallegni in una lettera indirizzata a Lombardi - è quello della privatizzazione. Sulla questione della mozio-

ne, che prevedeva la rimozione delle targhe che riportano il mio nome e dei vari assessori di turno, ho apprezzato molto la posizione di Lombardi, non tanto perché il sindaco in questione ero io, ma perché cancellare la memoria è sempre un errore. Si può essere favorevoli o meno ad apporre una targa con il nome dell'amministratore che ha voluto quell'opera pubblica, ma senza alcun dubbio, cancellare il passato saprebbe tanto di «regime», cosa che so per certo dalla quale l'attuale sindaco è lontano. Non ho capito, quindi, la posizione del Pdl, che avrebbe dovuto essere in prima linea a difendere la libertà».

Per tattica il Pd è stato lasciato solo contro la sinistra radicale